

## ***Sileoni (Fabi): 10 giorni per i nuovi finanziamenti***

«Due dipendenti su tre lavorano da casa in modalità smart working: è inevitabile che ci siano effetti, sul piano organizzativo, nella gestione delle nuove misure sulla liquidità per le imprese». Lo dice alla agenzia AdnKronos, il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni. «Il dialogo tra i lavoratori in trincea nelle agenzie e quelli a casa, con i dirigenti rimasti in direzione, è gioco-forza più lento», ribadisce il leader sindacale. «Il governo deve tenere in considerazione la complessità di un'operazione di finanziamento bancario. Per arrivare a erogare i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato», prosegue il segretario della Fabi, «ci vorranno almeno 10 giorni, poi il meccanismo sarà messo a punto e tutto funzionerà perfettamente. A seconda dell'importo, ci sono diversi livelli decisionali: si va da semplici comitati crediti fino al cda stesso del gruppo bancario». «Tutti gli importi, sottolinea Sileoni, «sono oggetto di valutazione in base alle organizzazioni interne. Se viene richiesto di modificare la procedura standard, le banche si devono adeguare. Di fronte a una richiesta di credito la banca si attiva per chiedere molte informazioni a molteplici soggetti». Il segretario generale della Fabi guarda anche a un altro aspetto da chiarire, quello di un eventuale scudo penale per concorso in bancarotta o ricorso abusivo del credito. «Sono criticità legate ai finanziamenti di cui il decreto deve tener conto. Ci sono troppe casistiche determinanti che dovranno essere vagliate e ancora non previste. Ad esempio quella di un'azienda che chiede un importante affidamento, ma sta per fallire, o una che ha già avuto problemi con le banche. Questa casistica deve essere chiarita bene ed è molto ampia. Secondo Sileoni, comunque, «è corretto aver posto le banche al centro del rilancio dell'economia perché conoscono a fondo il territorio e tutto il tessuto economico produttivo del nostro Paese», conclude. (riproduzione riservata)

